



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01 / fasc. DG-ABAP (GIADA) 209.216.1/2021

Class. 34.43.01 / fasc. SS-PNRR (GIADA) /8.17.1/2021

Allegati: 3

All Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
[ID_VIP 8422]
(va@pec.mite.gov.it)

All Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
[ID_VIP 8422]
(compniec@pec.mite.gov.it)

Alla Palazzo San Gervasio 3 SPV S.r.l.
c.a. dott. Giuliano Giuseppe Medici
(ggmedici@gmail.com
palazzosangervasio3spv@legalmail.it)

Oggetto: [ID_VIP: 8422] PROVINCIA DI SASSARI (Comune di Giave) - Progetto di un impianto fotovoltaico di potenza complessiva pari a 17,5 MW e delle relative opere di connessione alla rete elettrica e RTN.

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23 – PNIEC)

Proponente: Palazzo San Gervasio 3 SPV S.r.l.

Richiesta di chiarimenti e integrazioni alla documentazione di progetto.

e.p.c.

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (VIA)
(difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

e.p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Sassari e Nuoro
(sabap-ss@pec.cultura.gov.it)



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
e-mail PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

06/06/2023

A

e. p. c.

Alla U.O. DG ABAP - Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*
della Soprintendenza speciale per il PNRR

e. p. c.

Alla U.O. DG ABAP Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*
della Soprintendenza speciale per il PNRR

In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prot. n. 1171 del 26/01/2023, si comunica quanto segue.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 24 del D. Lgs. 152/2006;

considerato che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) per le province di Sassari e Nuoro ha espresso le proprie valutazioni di competenza con nota prot. n. 8226 del 29/05/2023, ritenendo necessario chiedere chiarimenti ed integrazioni al progetto (cfr. Allegato 1);

considerato che la U.O. Direzione generale ABAP - Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Soprintendenza speciale per il PNRR, con nota prot. interno n. 9833 del 01/06/2023 (cfr. Allegato 2), ha comunicato di concordare con le valutazioni espresse dalla Soprintendenza ABAP di Sassari;

considerato che la U.O. Direzione generale ABAP - Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della Soprintendenza speciale per il PNRR con nota prot. interno n. 9821 del 01/06/2023 (cfr. Allegato 3), ha comunicato di concordare con le richieste formulate dalla Soprintendenza ABAP di Sassari;

viste le osservazioni formulate dalla Regione Autonoma della Sardegna rese con nota prot. n. 6819 del 01/03/2023;

viste le osservazioni formulate dal comune di Giave, pervenute alla Scrivente per il tramite della Regione Sardegna in data 17/03/2023 e pubblicate sul sito web del Minsitero dell'ambiente e della sicurezza energetica, dalle quali si evince che "... su terreni adiacenti a quelli oggetto di intervento esista già un impianto fotovoltaico di vasta estensione (10 ettari di superficie catastale per 4 ha di serre fv con potenza di 6 MWp oltre 31 ettari di superficie catastale occupati da 12 ettari di serre fv con potenza pari a 25 Mw) ...";

visti gli elaborati progettuali e la relativa documentazione redatta dal Proponente, pubblicata sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

ritenuto necessario chiedere al Proponente chiarimenti e documentazione integrativa, al fine di valutare compiutamente tutti i possibili impatti significativi e negativi sul fattore ambientale del patrimonio culturale e il paesaggio, generati dall'intervento di cui trattasi:

1. si chiede di voler **riscontrare le richieste di chiarimenti ed integrazioni formulate dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio** per le province di Sassari e Nuoro, con nota n. 8226 del 29/05/2023 (cfr. Allegato 1), nello specifico i punti indicati alle pagine 7 (paragrafo A.3) e 11 (paragrafo 3), avendo cura di tenere in conto quanto ritenuto necessario dalla U.O. DG ABAP Servizio II della SS PNRR espresso nel contributo istruttorio del 01/06/2023 (cfr. Allegato 2);
2. considerato che gli elaborati di progetto non chiariscono in maniera univoca **se l'impianto si qualifichi come fotovoltaico o agrivoltaico**, si chiede di chiarire sin dalla presente fase di VIA (con appositi elaborati descrittivi e grafici, redatti in scala adeguata alla relativa lettura e comprensione) se la tipologia di impianto in valutazione sia integrata o meno con l'attività agricola;
Nel caso in cui l'impianto si qualificasse come agrivoltaico si chiede:
 - a) di voler verificare la coerenza dell'impianto di cui trattasi con le disposizioni di cui alle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici, pubblicate dal MITE nel giugno 2022;
 - b) di voler predisporre elaborati grafici e descrittivi di dettaglio in cui vengano indicate le azioni

2



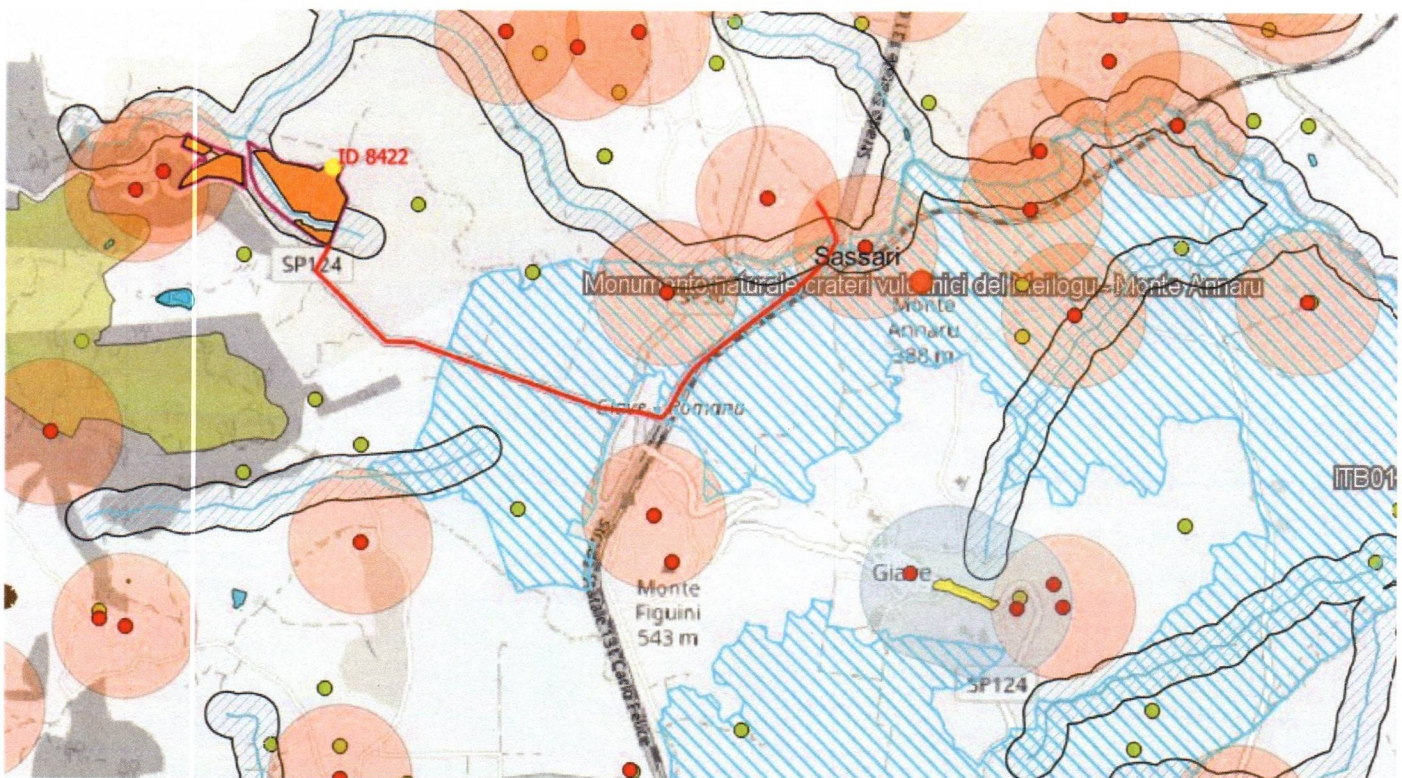
adottate per preservare l'attività agricola specificando le modalità di integrazione della stessa con quella relativa alla produzione energetica;



Estratto Tav.17_Rendering

3. si chiede di voler effettuare ulteriori valutazioni in merito alle **interferenze dell'impianto in progetto con i beni tutelati ai sensi della Parte II e della Parte III del D.Lgs.42/2004 ed ai beni tipizzati del PPR Sardegna**, aggiornando la *Relazione paesaggistica* e gli elaborati grafici, anche relativamente a quanto affermato dallo stesso Proponente nella *Relazione paesaggistica* ovvero che "... per quanto concerne l'area vasta non vi sono da segnalare particolari aspetti o elementi peculiari; trattasi infatti per la maggior parte di territorio agricolo spesso incolto. La zona non risulta caratterizzata da presenza di elementi storici o culturali tutelati" (cfr. p. 64) e che "... Il sito oggetto di studio per il presente progetto non risulta interessato da istituti di tutela quali: [...] Monumenti Naturali istituiti, Aree della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS) [...]" (cfr. p. 95);
4. si chiede di riscontrare **se il progetto di cui trattasi sia ricompreso o meno in area idonea** ai sensi della D.G.R. 59/90 del 27/11/2020 e del DL n. 13/2023 convertito in legge n. 41/2023, predisponendo un apposito elaborato grafico di dettaglio con la sovrapposizione dell'impianto in progetto sulle aree identificate o meno idonee;
5. si chiede di voler **aggiornare il SIA con le valutazioni degli impatti attesi generati dall'impianto in oggetto e le interferenze del cavidotto interrato** con:
 - la ZPS ITB013049 – *Campu Giavesu*, comprensivo del Monumento Naturale crateri vulcanici del Meilogu – Monte Annaru;
 - il *Rio Mannu* e le relative fasce di rispetto di 150 metri per parte, tutelato ai sensi del d.lgs. 42/2004, comma 1 lettera c);
 - le aree boscate tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera g), in particolare quelle poste alle pendici del *Monte Traessu*;
 - le aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera l), i vulcani, quali quelli posti nelle vicinanze dell'impianto come il Monte Annaru Poddighe e Pedra Mendarza;





Elaborazione SSPNRR - Immagine di dettaglio delle interferenze del progetto con i beni sottoposti a tutela diretta, ai sensi della Parte II e III del D.lgs.42/2004 e la ZPS ITB013049 – Campu Giavesu, comprensivo del Monumento Naturale crateri vulcanici del Meilogu – Monte Annaru

6. si chiede di voler fornire ulteriori immagini fotografiche dello stato di fatto e le rispettive fotosimulazioni con l'inserimento dell'opera in progetto nel contesto di riferimento, che rendano evidenza della visibilità e degli impatti generati dalla realizzazione dell'impianto di cui trattasi; dovranno essere considerati vari **punti di osservazione da e verso i più importanti ricettori sensibili, quali i beni culturali e paesaggistici esistenti**, includendo anche le relative opere annesse all'impianto e le cabine di trasformazione. In particolare, oltre a quanto già richiesto dalla Soprintendenza ABAP di Sassari, dovranno essere effettuate valutazioni sulla percezione visiva dell'impianto rispetto alla ZPS ITB013049 e all'area soggetta a "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona a valle della strada comunale San Cosimo", giusto "DM 2 ottobre 1961. Le immagini fotografiche e le fotosimulazioni richieste dovranno essere elaborate con un angolo visuale MEDIO, ca. 60°, prossimo a quello di attenzione della visione umana, ed i relativi scatti fotografici riportati su di una *keyplan* di riferimento;
7. si chiede di voler predisporre un elaborato grafico specifico **in esito all'analisi di intervisibilità teorica rispetto a tutti i ricettori sensibili indicati nei punti di integrazione precedenti**, al fine di poter riscontrare le conseguenze visive derivanti dalle trasformazioni del contesto di riferimento;
8. visto l'elaborato redatto dal Proponente denominato *Piano di monitoraggio ambientale*, si chiede di volerlo integrare per le tre fasi di *ante operam*, corso d'opera e *post operam* anche rispetto al **fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio**, individuando per ciascuna delle relative componenti, gli elementi e i valori da monitorarsi, indicando di conseguenza le azioni preventive necessarie da mettere in atto in caso di individuazione di impatti significativi e/o negativi connessi

con la realizzazione del progetto di cui trattasi;

9. si chiede di voler predisporre un elaborato nel quale riportare **tutte le opere e gli accorgimenti necessari al fine di mitigare l'impatto visivo dell'impianto di progetto e delle relative opere annesse, rispetto al patrimonio culturale e al paesaggio;**
10. in merito alle **alternative progettuali localizzative**, si chiede di integrare il SIA come previsto dal co. 3, lett. d) dell'articolo 22 del D. lgs. 152/2006, in cui si dispone che lo Studio di Impatto Ambientale debba contenere almeno determinate informazioni, tra le quali *"d) una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali"*.

Le integrazioni sopra richieste (dal punto n. 1 al punto n. 10) devono essere riportate nel SIA e in tutti gli elaborati di progetto, evidenziando le parti testuali con colore differente e i nuovi elaborati con codice identificativo di rimando, al fine di consentire un immediato riscontro alla Scrivente e agli Uffici competenti di questo Ministero.

Si chiede inoltre di voler predisporre un elaborato descrittivo sintetico in cui dare riscontro a ciascun punto della presente richiesta di integrazione, indicando il relativo elaborato grafico e/o descrittivo di rimando.

La documentazione integrativa richiesta dovrà essere trasmessa a mezzo supporto informatico fisico e non tramite il download da link esterni considerato che, questo Ministero, per motivi di sicurezza dei propri sistemi informatici, non può accedere a collegamenti esterni.

Si rimane in attesa di ricevere la documentazione richiesta per le relative valutazioni di competenza.

Il Funzionario del Servizio V della DG ABAP
Arch. Romina Muccio

Il Dirigente del Servizio V
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
(Dott. Luigi LA ROCCA)
IL DIRIGENTE
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

(*) rif. delega nota prot. 36085 del 06/10/2022





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Alla Soprintendenza speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
romina.muccio@cultura.gov.it

OGGETTO: [ID_VIP: 8422] PROVINCIA DI SASSARI (Comune di Giave) – Progetto di un impianto fotovoltaico di potenza complessiva pari a 17,5 MW e delle relative opere di connessione alla rete elettrica RTN.
Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23 - PNIEC).
Proponente: Palazzo San Gervasio 3 SPV S.r.l.
Rif. Vs nota prot. 1171 del 26/01/2023, Ns. prot. n. 1374 del 27/01/2023
Parere endoprocedimentale della Soprintendenza ABAP di Sassari e Nuoro.

Con riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali, consultati per il tramite della piattaforma web dedicata del Ministero della Transizione Ecologica, al seguente indirizzo:
<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8692/12791>

Facendo seguito alla richiesta di codesta Soprintendenza speciale per il PNRR, si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare della DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici".

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico su pensiline ad orientamento monoassiale, avente potenza pari a 17,5 MW, situato nell'agro del comune di Giave (SS), in località "Giavesu" nell'area a Ovest del territorio comunale.

L'area a disposizione si estende per circa trentuno ettari, di cui venticinque circa saranno interessati dalla realizzazione delle opere impiantistiche connesse.

In sintesi, è prevista l'installazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare costituito da pannelli fotovoltaici collocati su pensiline metalliche denominate tracker, di lunghezza pari a 30 m ed altezza di 2,80 m.

Per esigenze funzionali l'intero impianto sarà diviso in tre sezioni: ciascuna di esse presenterà, oltre ai componenti sul campo, n° 1 cabina prefabbricata (con all'interno i trasformatori) e gli inverter alloggiati accanto. A valle delle cabine di sottocampo l'energia elettrica sarà trasportata mediante cavidotti interrati alla sottostazione MT/AT di connessione limitrofa alla sottostazione Terna di Cheremule e consegnata da questa, mediante i conduttori della linea di connessione in AT, alla rete elettrica di trasmissione nazionale (sottostazione Terna).

L'intervento comprende le seguenti lavorazioni:

- Pulizia del terreno e preparazione del piano di posa delle strutture porta moduli e cabine;
- Realizzazione delle recinzioni;
- Realizzazione scavi a sezione ristretta per la posa dei cavidotti e posa dei pozzetti;
- Posa in opera delle strutture portanti (pensiline) mediante infissione nel terreno dei pali di sostegno;



- Posa in opera dei basamenti delle cabine prefabbricate, relativi allacci alle reti tecnologiche;
- Montaggio e cablaggio moduli e degli inverter;
- Installazione dei quadri di campo;
- Allestimento delle cabine con posa dei quadri ausiliari, dei quadri BT e dei componenti MT;
- Costruzione sottostazione MT/AT limitrofa alla sottostazione Terna di Cheremule;
- Posa della linea di connessione alla rete RTN;
- Collaudi intermedi e finale.

Si evidenzia che non è stato possibile scaricare dal sito del MITE l'elaborato *Nuovo_stallo_in_CP_di_Cheremule*.

Il sito prescelto per la collocazione dell'impianto fotovoltaico è ricompreso tra il Riu Mannu e il Riu Giavesu, nella località Santu Sistu, nella zona a Nord-Ovest del tessuto urbano di Giave, a circa 4 Km dall'abitato, ai piedi del massiccio basaltico del Monte Traessu, ricco di gole, dirupi e grotte e rivestito da folta vegetazione con numerosi esemplari di sughere e roverelle. È ricompreso all'interno del territorio comunale di Giave ed è tangente alle linee di confine dei comuni di Cheremule e Cossoine. Il territorio interessato dalle opere in progetto presenta elementi di rilevante interesse sotto il profilo morfologico, ambientale, paesaggistico e storico-culturale: caratterizzato da un armonico sistema di rilievi basaltici e formazioni di origine vulcanica, con versanti e compluvi ricoperti da macchia e tratti di bosco, e dalla ampia piana del Campo Giavesu con la trama di campi coltivati, sentieri, corsi d'acqua, muri a secco, segnata da edifici rurali e pinnette, e da numerosi nuraghe e complessi archeologici che innestano nel paesaggio naturale e nel paesaggio rurale una forte valenza storica. La piana confluisce nella "Valle dei Nuraghi", denominazione attribuita all'area nella seconda metà del secolo scorso, nell'ambito di un progetto di promozione turistica, per l'alta concentrazione di insediamenti di epoca nuragica che caratterizzano il paesaggio. Nel particolare ambito paesaggistico, di particolare ricchezza e complessità, dunque si fondono e al contempo si distinguono tre principali componenti: il paesaggio vulcanico con i caratteristici tavolati basaltici che si elevano sulla piana del Campo Giavesu (i due edifici vulcanici di Pedra Mendalza e di Monte Annaru Poddighe e il rilievo sul quale sorge l'abitato di Giave, a 627 m di altitudine, un blocco tettonico culminante nel Planu Roccaforte); il paesaggio archeologico, costituito soprattutto da un notevole numero di complessi nuragici, oltre a grotte, tombe dei giganti, dolmen; il paesaggio agro-pastorale dell'ampia piana del Campo Giavesu, con campi a seminativo, case coloniche, delimitazioni e recinti in pietra a secco, pinnette. Le straordinarie caratteristiche di tale ambito territoriale hanno portato alla istituzione nel comprensorio giavese di aree di interesse naturalistico e ambientale e di monumenti naturali di carattere geologico, quali, ad esempio, la Pedra Mendalza. Il contesto conserva in prevalenza le caratteristiche paesaggistiche di un territorio a vocazione agricola, con colture agrarie estensive ed intensive e, in minor misura, attività zootecniche. I campi attualmente si presentano pressochè liberi da vegetazione arbustiva e arborea. La vegetazione forestale si conserva prevalentemente sui rilievi che delimitano la pianura, e in particolare sulle pendici del Monte Traessu, poco più a ovest dell'impianto, inserito tra le "Aree di interesse naturalistico e ambientale" del comprensorio giavese insieme ai "Monumenti naturali di carattere geologico e geomorfologico in località Annaru (L.R. n. 31 del 07-06.1989 e D.A.R. 18, 18.01.1994).

AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Tra gli elaborati consultabili al link: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8692/12791>, vi è la RELAZIONE ARCHEOLOGICA (H- Relazione Archeologica.pdf) redatta dal dott. Stefano Esu, presente negli elenchi dei professionisti dei Beni Culturali (<https://professionisti.cultura.gov.it/elenco-professioni-non-regolamentate>) come archeologo di terza fascia e perciò non abilitato alla redazione della relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) in quanto privo dei requisiti previsti per legge.

Tuttavia, con nota agli atti di questo Ufficio con prot. 677 del 16.01.2023, è stata trasmessa a questa Soprintendenza la "Comunicazione ai sensi dell'Art.3 delle Linee Guida Nazionali per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA), ai sensi de ll'Art. 25 comma 13, del D.Lgs. n.50/2016, per un



impianto agrovoltaiico da ubicare nel comune relativa al progetto di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 17,5 MW da realizzarsi nel Comune di Giave (SS) e delle relative opere di connessione alla rete elettrica e RTN ricadenti nei comuni di Giave (SS) e Cheremule (SS)" con "gli elaborati concernenti l'analisi preliminare (SCOOPING), di cui all'Art. 3 delle Linee Guida Nazionali per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA)" per l'ottenimento dell'atto del Soprintendente relativo alla verifica preventiva di interesse archeologico di cui all'articolo 25 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, così come previsto dall'art. 23, comma 1, lettera g-ter, del D. Lgs. 152/2006 (ora soppressa dall'art. 19, comma 1, lettera b del D.L. 13/2023): la relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico presente tra questi elaborati risulta firmata, oltre che dal dott. Esu, anche dalla dott.ssa Emergenziana Usai, che a differenza del collega risulta in possesso dei requisiti previsti per legge per la redazione della VPIA.

Ribadendo che, per norma di legge (Legge 110 del 2014), la redazione della verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) la può svolgere unicamente un archeologo presente negli elenchi dei professionisti dei Beni Culturali come archeologo di prima fascia, sarà presa qui in esame la relazione trasmessa a questo Ufficio con nota prot. 677 del 16.01.2023 e non quella scaricata dal sito del MITE.

A seguito della ricezione della documentazione sopra menzionata, con nota prot. 2005 del 08.02.2023, questa Soprintendenza ha richiesto al proponente la trasmissione della documentazione mancante per il rilascio dell'atto relativo alla verifica preventiva dell'interesse archeologico.

In particolare si è evidenziato che *"La documentazione prodotta è conforme alle Linee Guida per la redazione degli elaborati inerenti la procedura di verifica dell'interesse archeologico pubblicate in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022); tuttavia non è stato trasmesso lo stralcio del progetto funzionale a esaminare in maniera più approfondita le lavorazioni previste e il quadro economico con voce relativa agli oneri potenzialmente previsti per l'archeologia preventiva.*

Dall'esame del Template Gis e della documentazione allegata si rileva che:

- non è chiaro se sia stata effettuata la ricognizione presso l'archivio di questa Soprintendenza;*
- il MOPR è esteso solo sulle aree oggetto di ricognizione mentre non comprende le zone più prossime all'impianto nelle quali sono stati perimetrati i MOSI funzionali alla lettura dell'impatto delle opere sul patrimonio archeologico;*
- non sono presenti le perimetrazioni relative ai vincoli archeologici: si ricorda che, ove presente il vincolo archeologico diretto, il MOSI relativo al sito individuato corrisponde con la sua perimetrazione che può essere ampliata se nel corso delle ricognizioni emergono nuovi elementi esterni all'area dichiarata di interesse culturale;*
- non è stato perimetrato il buffer di 100 m attorno ai beni presenti nel Repertorio del Mosaico del PPR della RAS, considerato una fascia di rispetto fino all'adeguamento del PUC al PPR come disposto dagli artt. 48 e 49 delle NTA del PPR.*

Ciò premesso, si chiede che vengano trasmesse le seguenti integrazioni:

- attestazione della consultazione dell'archivio di questa Soprintendenza: se ciò non fosse stato fatto l'archeologo incaricato dovrà prendere appuntamento per l'accesso;*
- stralcio del progetto funzionale a esaminare in maniera più approfondita le lavorazioni previste e il quadro economico con voce relativa agli oneri potenzialmente previsti per l'archeologia preventiva;*
- riperimetrazione del MOPR, che dovrà estendersi alle aree nelle quali sono stati individuati i MOSI;*
- riperimetrazione dei MOSI per i quali sia presente vincolo archeologico espresso, nella modalità sopra indicata: i perimetri dei vincoli sono desumibili dalla consultazione dell'archivio di questa Soprintendenza;*
- perimetrazione del buffer di 100 m attorno ai beni presenti nel Repertorio del Mosaico del PPR della RAS, considerato una fascia di rispetto fino all'adeguamento del PUC al PPR come disposto dagli artt. 48 e 49 delle NTA del PPR, prendendo come riferimento da cui calcolare i 100 m la massima estensione del sito (perimetro esterno dei MOSI/VINCOLI);*
- aggiornamento di tutte le carte a seguito delle modifiche che saranno apportate al Template Gis.*



I termini per l'espressione del parere di competenza sono sospesi fino alla trasmissione della documentazione integrativa richiesta."

Con nota agli atti di questo Ufficio con prot. n. 6233 del 26.04.2023, la Società Palazzo San Gervasio 3 SPV SRL ha dato solo parziale riscontro alle richieste sopra elencate, motivo per il quale con prot. n. 6408 del 02.05.2023 questa Soprintendenza ha chiesto per la seconda volta la trasmissione della documentazione mancante.

Nella nuova richiesta si è evidenziato che *"La documentazione trasmessa non riscontra tutte le carenze evidenziate da questo Ufficio nella nota sopra menzionata.*

In particolare:

- *non è stato perimetrato il buffer di 100 m attorno ai beni presenti nel Repertorio del Mosaico del PPR della RAS, considerato una fascia di rispetto fino all'adeguamento del PUC al PPR come disposto dagli artt. 48 e 49 delle NTA del PPR;*
- *non è stato trasmesso lo stralcio del progetto funzionale a esaminare in maniera più approfondita le lavorazioni previste, che però risulta ora scaricabile dal sito del MITE;*
- *non è stato trasmesso il quadro economico con voce relativa agli oneri potenzialmente previsti per l'archeologia preventiva così come previsto dal punto 9 delle Linee Guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati pubblicate nella Gazzetta Ufficiale -Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022);*
- *non è stato trasmesso il Template Gis con gli aggiornamenti apportati a seguito della richiesta di integrazioni: la trasmissione del Template corretto è fondamentale per il riversamento sul GNA dei dati acquisiti durante l'elaborazione della VPIA.*

Tutto ciò premesso si chiede che la documentazione venga integrata nel seguente modo:

- *perimetrazione del buffer di 100 m attorno ai beni presenti nel Repertorio del Mosaico del PPR della RAS, considerato una fascia di rispetto fino all'adeguamento del PUC al PPR come disposto dagli artt. 48 e 49 delle NTA del PPR, prendendo come riferimento da cui calcolare i 100 m la massima estensione del sito (perimetro esterno dei MOSI/VINCOLI), e conseguente aggiornamento delle carte prodotte;*
- *trasmissione del quadro economico con voce relativa agli oneri potenzialmente previsti per l'archeologia preventiva così come previsto dal punto 9 delle Linee Guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati pubblicate nella Gazzetta Ufficiale -Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022);*
- *trasmissione del Template Gis aggiornato alla luce delle modifiche apportate a seguito delle integrazioni richieste da questo Ufficio."*

Oltre a queste carenze che si attende vengano colmate con la trasmissione della necessaria documentazione, dall'esame approfondito degli elaborati dal proponente e di quelli consultabili sul sito del MITE, si rileva che:

- È stata effettuata la ricerca bibliografica e d'archivio sui territori interessati dall'impianto;
- nella figura 4: Stralcio Tav. 2.1.B PUC del Comune di Giave, l'area di intervento risulta differente dall'area effettiva dell'impianto, ubicato a circa 1000 metri più a est;
- la maggior parte delle immagini relative ai sopralluoghi nelle diverse Unità di Ricognizione sono degli *screenshot* presi da Google Street View, mentre quelle relative ai monumenti censiti sembrano delle scansioni, motivo per il quale si è indotti a ritenere che le ricognizioni non siano state effettuate;
- l'ubicazione del nuraghe Frummigiosu, così come rappresentata nel Template GIS inviato, non è corretta: considerato che il monumento è cartografato con una geometria poligonale, che implica il fatto che si conosca l'esatta estensione dell'emergenza archeologica, sorge il dubbio che anche su questo monumento non siano state effettuate le ricognizioni e che la rappresentazione sia puramente casuale; infatti, andrebbe collocato a circa 220 metri a sud ovest rispetto all'area indicata;
- nelle carte del rischio, inviate come integrazione con prot. n. 6233 del 26.04.2023, si rileva che non c'è coincidenza tra le UR rappresentate graficamente e quelle descritte nella tabella presente sotto la carta:



questo porta ad avere una discrepanza tra il grado di rischio archeologico descritto a livello grafico e quello definito in tabella, in quanto le informazioni sono riferite a UR diverse tra loro.

In linea generale il rischio archeologico è stato valutato tra medio e basso: non appare condivisibile la valutazione di rischio archeologico basso per le aree che andranno ad ospitare il campo fotovoltaico considerando anche il fatto che questa gradazione è stata proposta anche per le aree interne ai vincoli del Nuraghe Santu Sistu e del Nuraghe Riu Ena e in prossimità di altre emergenze archeologiche (ad es. Nuraghe Pedra Lada). Stride con questa valutazione l'assegnazione di un rischio archeologico medio alle lavorazioni previste in altre UR molto più distanti da emergenze archeologiche (ad es. UR 3).

A.1 Situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento

I territori di Giave, in cui è stato progettato l'impianto, e di Cheremule, che ospita le sottostazioni elettriche, appaiono densamente popolati dalla preistoria ad oggi senza soluzione di continuità.

L'areale prossimo alle opere in progetto conserva numerose evidenze legate soprattutto all'epoca nuragica. Si ricordano a titolo esemplificativo il nuraghe Santu Sistu, il nuraghe Riu Ena, il nuraghe S' Ammuradu, i resti del nuraghe Pedra Lada, il nuraghe Frummigiosu, tutti in un raggio non superiore ai 500 metri.

Si deve citare la presenza in Comune di Cheremule del Parco dei Petroglifi, costituito da tre grandi areali (Museddu, Tennero e Mattarigotza) caratterizzati dalla presenza di numerose domus de janas preistoriche rifrequentate anche in epoca romana e altomedievale. Il Parco dei Petroglifi è inserita *nella Tentative List Art and Architecture in the Prehistory of Sardinia. The domus de janas* (<https://whc.unesco.org/en/tentativelists/6523/>).

Di seguito si riportano i beni culturali vincolati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii. in quanto oggetto di dichiarazione di particolare interesse culturale, i beni inseriti nel Repertorio del Mosaico del PPR e tutelati ai sensi della parte III del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii., e le altre emergenze archeologiche per le quali non sia intervenuta una dichiarazione di interesse culturale ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 e che non rientrano tra i beni di repertorio del PPR tutelati ai sensi della parte III del D.Lgs. 42/2004: l'elenco, da considerarsi non esaustivo, soprattutto per le carenze evidenziate per la VPIA per la quale sembrano non essere state fatte le ricognizioni, comprende i beni dislocati entro 1000 m circa dall'impianto in progetto.

A.1.1 Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze

Comune di Giave

- Nuraghe Santu Sistu (DM del 22/01/1965)
- Nuraghe Riu Ena (DM del 22/10/1968)
- Nuraghe Idda (DM del 15/11/1979)
- Ipogei preistorici Riu Molinu (DM del 01/12/1965)
- Nuraghe Saucos (DM del 15/11/1979)
- Nuraghe Ponte (DM del 11/12/1968)
- Ipogeo preistorico di Figuini (DM del 20/09/1982)

A.1.3 Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici

Comune di Giave

- Nuraghe s'Ammuradu (ID_PPR_3670)
- Nuraghe Frummigiosu (ID_PPR_3654)
- Nuraghe Idda (ID_PPR_3655)
- Nuraghe Binalzosu (ID_PPR_3657)
- Nuraghe Su Runcu o Sa Pedra Ruggia (ID_PPR_9656)



Comune di Cheremule

- Nuraghe s.n. (ID_PPR_3668)

Comune di Torralba

- Tomba di giganti di Planu Borgolo (ID_PPR_1723)

Altri elementi di interesse archeologico

Comune di Giave

- Nuraghe Pedra Lada
- Muraglia megalitica e abitato di S'Ammuradu
- Nuraghe Sa Rocca Luisi
- Nuraghe Meana
- Nuraghe Sa Pala 'e Sa Turra
- Area del villaggio medievale abbandonato di Annaru
- Edifici romani (resti) in loc. Monte Figuni

Comune di Cheremule

- Nuraghe Sunsa

A.2 Esplicitazione degli impatti verificati o potenziali e valutazioni circa la qualità dell'intervento

Di seguito si elencano i beni più prossimi all'impianto e alle opere di connessione e la distanza da essi.

Area impianto

- 1 m circa da Nuraghe Santu Sistu
- 50 m circa da Nuraghe Riu Ena
- 200 m circa da Nuraghe Pedra Lada
- 250 m circa da Muraglia megalitica e abitato di S'Ammuradu
- 350 m circa da Nuraghe S'Ammuradu
- 650 m circa da Nuraghe Frummigiosu
- 800 m circa da Nuraghe Idda
- 850 m circa da Nuraghe Meana

Area sottostazioni e cavidotti

- 80 m da Nuraghe Ponte
- 250 m circa da Nuraghe Sunsa
- 490 m circa da Nuraghe Saucchos
- 600 m circa da Nuraghe Idda
- 630 m circa da Ipogeo preistorico di Figuni
- 650 m circa da Ipogei preistorici Riu Molinu
- 660 m circa da Area del villaggio medievale abbandonato di Annaru
- 730 m circa da Nuraghe Su Runcu o Sa Pedra Ruggia
- 730 m circa da Nuraghe s.n. (ID_PPR_3668)
- 800 m circa da Edifici romani (resti) in loc. Monte Figuni
- 850 m circa da Nuraghe Binalzosu
- 900 m circa da Nuraghe Sa Rocca Luisi
- 1000 m circa da Tomba di giganti di Planu Borgolo



L'impianto sorge in un'area ricca di emergenze archeologiche relative soprattutto all'epoca nuragica. Si rileva che i perimetri dei vincoli del nuraghe Santu Sistu (DM del 22/01/1965) e del Nuraghe Riu Ena (DM 22/10/1968) risultano essere contigui con i mappali interessati dalla costruzione dell'impianto. Risulta molto prossima all'impianto, anche l'area del nuraghe Pedra Lada (circa 200 metri). Si evidenzia che l'impianto, pur in mancanza di adeguate fotosimulazioni tra gli elaborati progettuali, si posiziona in un'area pianeggiante ai piedi del rilievo di Monte Sarchessi in cui sono localizzati diversi dei siti sopra elencati (ad es. Nuraghe e Muraglia megalitica di S'Ammuradu, Nuraghe Meana, Nuraghe Sa Rocca Luisi) e pertanto la visuale da questi siti risulterebbe compromessa dalla creazione del fotovoltaico. Inoltre si richiama quanto già detto a riguardo delle ricognizioni archeologiche in fase di redazione della VPIA che, per la documentazione trasmessa, non si è certi che siano state effettuate: le ricognizioni risultano parte fondamentale dello studio funzionale alla lettura dell'impatto che potrebbe avere un impianto di questo tipo sul patrimonio archeologico.

A.3 Richieste di documentazione integrativa

Si ribadisce che la documentazione fornita, come già evidenziato sopra nel richiamare le richieste di integrazioni già inoltrate al proponente, risulta carente sotto vari aspetti e che per poter valutare gli impatti sul patrimonio archeologico derivanti dalla costruzione dell'impianto, sono necessarie le seguenti integrazioni:

- trasmissione del quadro economico con voce relativa agli oneri potenzialmente previsti per l'archeologia preventiva così come previsto dal punto 9 delle Linee Guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati pubblicate nella Gazzetta Ufficiale -Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022);
- posizionamento corretto dei beni cartografati (si veda quanto detto per Nuraghe Frummigiosu);
- perimetrazione del buffer di 100 m previsto dagli artt. 48-49 delle NTA del PPR della RAS per i beni cartografati nel Repertorio del Mosaico dello stesso PPR;
- documentazione fotografica che attesti le ricognizioni effettuate e la reale visibilità al suolo o in alternativa effettuazione delle ricognizioni e trasmissione di elaborati adeguati alla loro lettura;
- trasmissione fotosimulazioni dell'impianto considerando come punti di ripresa i seguenti beni: Nuraghe Santu Sistu, Nuraghe Riu Ena, Nuraghe Pedra Lada, Muraglia megalitica e abitato di S'Ammuradu, Nuraghe S'Ammuradu, Nuraghe Frummigiosu, Nuraghe Idda, Nuraghe Meana;
- revisione del rischio archeologico alla luce delle valutazioni sopra presentate;
- trasmissione *Template Gis* aggiornato con le correzioni e integrazioni richieste.



AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHITETTONICO – AREA FUNZIONALE PAESAGGIO

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1 Beni Paesaggistici

1.1.a. Indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

Le opere in progetto non ricadono su aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004, tuttavia è da segnalare la "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona a valle della strada comunale San Cosimo", sito nell'ambito del comune di Giave, giusto "DM 2 ottobre 1961, nel quale si evidenzia: "Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare un quadro naturale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la magnifica visuale di ampie distese coltivate e ricche di varia vegetazione, intervallate da colli, colline, e valli cosparsi di caratteristici agglomerati urbani tra le quinte rocciose del Gocèano e dei monti di Alà fino al Monte Limbara e delle estreme cime granitiche della Gallura".

1.1.b. Aree vincolate ope legis ai sensi dell'art. 142 del Codice

Diversamente da quanto indicato negli elaborati progettuali, le aree su cui dovrebbe sorgere il campo fotovoltaico in oggetto ricadono sulla fascia dei 150 m dalle sponde degli argini del "Rio Mannu", tutelata per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

Inoltre nell'ambito territoriale interessato, a limitata distanza dall'impianto, sono presenti diversi beni paesaggistici:

- Aree boscate tutelate per legge ex art.142, 1°comma, lettera **g**, sulle pendici dei rilievi, in particolare del Monte Traessu, ai piedi del quale è prevista la realizzazione del campo fotovoltaico;
- Aree tutelate per legge ex art.142, 1°comma, lettera **l** (vulcani): Monte Annaru Poddighe, Pedra Mendarza.
- Aree tutelate per legge ex art.142, 1°comma, lettera **m** (aree archeologiche tutelate ai sensi della Parte II del D.lgs 42/2004): Nuraghe Santu Sistu (DM del 22/01/1965); Nuraghe Riu Ena (DM del 22/10/1968); Nuraghe Idda (DM del 15/11/1979); Ipogei preistorici Riu Molinu (DM del 01/12/1965); Nuraghe Saucos (DM del 15/11/1979); Nuraghe Ponte (DM del 11/12/1968); ipogeo preistorico di Figuini (DM del 20/09/1982).

1.1.c. Strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti:

Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato con Decreto del Presidente della Regione 7 settembre 2006, n. 82.

Gli strumenti urbanistici comunali vigenti sono, per il Comune di Giave: Piano Urbanistico Comunale, approvato definitivamente con Del. C.C. n. 52 del 10/12/2003, pubblicato sul BURAS n. 27 del 02/09/2004 e la cui ultima variante generale risale al 2014; per il Comune di Cheremule: Piano Urbanistico Comunale, approvato definitivamente con Del. C.C. n. 9 del 29/03/2003, pubblicato sul BURAS n. 26 del 20/09/2005 e la cui ultima variante generale risale al 2011. L'area del campo fotovoltaico risulta situata in zona omogenea E (agricola-pastorale) del PUC di Giave.

1.1.d. Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico gravanti nell'area d'intervento:

Il sito di intervento è esterno alla "Fascia costiera" (bene paesaggistico d'insieme) così come perimetrata nella cartografia del PPR. Le aree interessate dalle opere in progetto insistono su ambiti cartografati come "Aree ad utilizzazione agro-forestale" dell'assetto ambientale interessati dalla presenza di Colture erbacee specializzate, aree agroforestali, aree incolte. L'area in cui viene proposto il progetto è classificata come "area ad utilizzazione agroforestale". Secondo la definizione data dal PPR all'art. 28 delle Norme Tecniche di Attuazione si tratta di aree con utilizzazione agro-silvo-pastorali intensive. Le prescrizioni su tali aree, di cui all'art. 29 delle NTA del PPR, vietano "trasformazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa".



Il campo fotovoltaico inoltre, così come localizzato nel progetto, ricadrebbe parzialmente all'interno di un'area interessata dai corsi d'acqua denominati "Riu Giavesu" e "Rio Mannu", individuati e tipizzati, ai sensi dell'art.143 del D.Lgs. 42/2004, tra i beni paesaggistici dell'assetto ambientale, ex art. 17, comma 3, lett. h), delle N.T.A. del P.P.R. L'impianto, pertanto, risulta ricompreso in aree considerate non idonee dal DGR 59/90 del 27.11.2020 recante "Individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti energetici alimentati da fonti energetiche rinnovabili".

1.1.e. Presenza nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:

Il campo fotovoltaico, come segnalato al punto precedente, ricadrebbe parzialmente all'interno di un'area interessata dai corsi d'acqua denominati "Riu Giavesu" e "Rio Mannu", individuati e tipizzati, ai sensi dell'art.143 del D.Lgs. 42/2004, tra i beni paesaggistici dell'assetto ambientale, ex art. 17, comma 3, lett. h), delle N.T.A. del P.P.R. Benché non emerga con chiarezza dalla documentazione di progetto, si rileva dalle osservazioni presentate dalla R.A.S. nell'ambito del procedimento di V.I.A, che anche il cavidotto interesserebbe altre aste fluviali.

Nell'area limitrofa al sito di intervento sono inoltre presenti numerosi beni dell'assetto storico culturale del PPR, identificati nel Repertorio del Mosaico dei Beni Paesaggistici ed Identitari:

Comune di Giave:

- Nuraghe s'Ammuradu (ID_PPR_3670)
- Nuraghe Frummigiosu (ID_PPR_3654)
- Nuraghe Idda (ID_PPR_3655)
- Nuraghe Binalzosu (ID_PPR_3657)
- Nuraghe Su Runcu o Sa Pedra Ruggia (ID_PPR_9656)

Comune di Cheremule

- Nuraghe s.n. (ID_PPR_3668)

Comune di Torralba

- Tomba di giganti di Planu Borgolo (ID_PPR_1723)

Sono inoltre presenti a breve distanza dal campo fotovoltaico i Centri di antica e prima formazione di Cossoine, Cheremule e Giave, delimitati ai sensi dell'articolo 52, 1 comma – lettere a) e b), delle N.T.A. del P.P.R.

E' ancora da segnalare la presenza nel contesto territoriale interessato dalle opere in progetto di numerosi beni identitari costituiti dalle caratteristiche strutture denominate *pinnetas*, capanne utilizzate anticamente dai pastori come ricoveri temporanei.

Siti della rete NATURA 2000: L'area di impianto dista 1 km dalla ZPS Campu Giavesu mentre l'elettrodotto di connessione attraversa l'area protetta costituita dal SIC ITB041111 "Monte Linas-Marganai".

1.2. Beni architettonici

Non si segnalano all'interno dell'area del campo fotovoltaico beni architettonici dichiarati di interesse particolarmente importante o tutelati *ope legis* ai sensi della Parte II del D.lgs 42/2004.

Sono tuttavia presenti nel contesto territoriale interessato dalle opere numerosi beni architettonici tutelati *ope legis* ai sensi dell'art.10 del citato decreto: in prossimità dell'abitato di Giave sono da segnalare soprattutto le rovine del Castello di Roccaforte e il Santuario di San Cosimo, la Stazione ferroviaria ottocentesca di Giave, le Case Cantoniere di Sa Terralva e Campu Giavesu, il Casello delle Bonifiche e diversi fontanili, mentre in aree più prossime all'impianto fotovoltaico si trovano la Chiesa Romanica di Santa Maria Iscalas e il Santuario di Santa Maria di Bonu Ighinu.

2. ESPlicitAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

L'intervento in progetto interessa un ambito di forte sensibilità paesaggistica, già descritto in premessa al presente documento, caratterizzato da un complesso sistema di rilievi e di formazioni di origine vulcanica, con versanti e compluvi ricoperti da macchia e tratti di bosco, e dalla ampia piana del Campo Giavesu con la trama di



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, Sassari – Tel. 079 2067410

PEC: sabap-ss@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-ss@cultura.gov.it

campi coltivati, sentieri, muri a secco, segnata da edifici rurali e pinnette, e da numerosi nuraghe e complessi archeologici che innestano nel paesaggio naturale e nel paesaggio rurale una forte valenza storico-culturale. In presenza di tali caratteristiche e in considerazione della sensibilità dei luoghi, pur in assenza di adeguata documentazione progettuale, si possono presumere gli impatti determinati su tale contesto dall'inserimento di elementi incongruenti quali possono essere gli elementi tecnologici che costituiscono l'impianto fotovoltaico.

Devono inoltre essere ribadite le seguenti criticità emerse in relazione alla non conformità delle opere alle norme di tutela:

- Il campo fotovoltaico, così come previsto negli elaborati progettuali prodotti dal proponente, inciderebbe direttamente su aree vincolate paesaggisticamente ai sensi degli artt. 142, comma 1, lett. c), 143, comma 1, lett. d) del D.Lgs. 42/2004 e dell'art.17, comma 3, lett. h) delle N.T.A. del P.P.R., che rappresentano aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili ai sensi della D.G.R. 59/90 del 27.11.2020.

- Secondo la definizione attribuita dal PPR all'art. 28 delle Norme Tecniche di Attuazione, le aree interessate dall'impianto sono ricomprese tra quelle a destinazione agro-silvo-pastorali intensive, e le prescrizioni su tali aree (art. 29 delle NTA del PPR) vietano "trasformazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa...".

Sulla base degli elaborati fino ad ora resi disponibili, il cavidotto, la stazione elettrica di trasformazione e le altre opere accessorie parrebbero al di fuori di aree assoggettate a tutela ai sensi della Parte II o della Parte III del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.), ma la carenza o approssimazione degli stessi elaborati non consente allo stato attuale una compiuta valutazione degli eventuali impatti prodotti su beni a vario titolo tutelati presenti nel contesto territoriale di riferimento.

2.1.b. Indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere:

Il paesaggio agrario tradizionale dell'area vasta interessata è già stato in parte modificato dalla realizzazione di alcuni impianti fotovoltaici. Tre, di estensione limitata, si collocano in comune di Cheremule, a una distanza che varia da 1,5 km a 3 km circa rispetto al campo fotovoltaico in progetto. Un quarto impianto, di superficie maggiore, risulta adiacente ai lotti scelti per la realizzazione dell'impianto proposto ed è costituito in parte da una serra fotovoltaica e in parte minore da semplici filari di pannelli solari. Per tale impianto contiguo a quello in progetto non è considerato negli elaborati progettuali l'inevitabile impatto cumulativo.

2.1.c. Valutazione della conformità della Relazione Paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005 e verifica della documentazione.

La relazione paesaggistica non è conforme al D.P.C.M. 12.12.2005 in quanto non contiene la descrizione dell'intero progetto e l'analisi completa e realistica della situazione vincolistica dell'area direttamente interessata da tutte le opere previste e delle aree contigue, si deve anzi evidenziare che nell'elaborato si nega il posizionamento di moduli fotovoltaici sulla fascia dei 150 m dalle sponde degli argini del "Rio Mannu", tutelata per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Si segnala che né la relazione paesaggistica né gli altri elaborati contengono la necessaria analisi degli impatti cumulativi che sarebbero determinati dal posizionamento dell'impianto in esame in contiguità con l'impianto già esistente o in contiguità o prossimità di altri eventuali impianti simili per i quali sia stato avviato l'iter per la V.I.A.

Si rileva anche la carenza di documentazione fotografica delle aree direttamente interessate dall'intervento e delle relative simulazioni fotografiche, in particolare dai punti di osservazione accessibili al pubblico (viabilità pubblica, principali beni culturali, punti di osservazione e di belvedere rilevati presenti in gran numero sui rilievi e sulle pendici, centri abitati, ecc.).

Si evidenzia inoltre che gli elaborati progettuali non illustrano né descrivono adeguatamente il tracciato dei cavidotti e il posizionamento della Stazione elettrica di trasformazione MT/AT (fatta salva l'eventuale descrizione nell'elaborato denominato 09 Nuovo stallo in CP di Cheremule, non scaricabile dal sito ministeriale); per quest'ultima, pertanto, non è dato conoscere l'esatta ubicazione e non è illustrato fotograficamente il sito di collocazione. Per quanto attiene alle fasce verdi perimetrali genericamente proposte per la mitigazione



dell'impianto, si osserva che non è fornito lo schema planimetrico esplicativo delle essenze da impiantare, del numero di filari, della loro dislocazione e delle altezze d'impianto.

Risultano inoltre difficilmente leggibili tutti gli elaborati planimetrici.

3. RICHIESTA DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Al fine di poter valutare gli impatti derivanti dalla costruzione dell'impianto sui beni paesaggistici e architettonici, oltre alle integrazioni documentali richieste nella parte relativa alla tutela archeologica, è necessario trasmettere le seguenti integrazioni:

- Relazione paesaggistica con analisi completa e veritiera della situazione vincolistica delle aree direttamente interessate da tutti gli interventi in progetto e della aree contermini;
- documentazione fotografica di tutte le aree interessate dagli interventi e del contesto paesaggistico con simulazione fotografica dello stato *post operam* (completo di ogni manufatto ed elemento tecnologico previsto e con opere di mitigazione), con riprese dai vari punti di visuale pubblica, dai punti panoramici, dai principali beni culturali (ad esempio, dalla Chiesa di Santa Maria Iscalas, dai centri abitati più prossimi, ecc.);
- documentazione descrittiva, grafica e fotografica relativa al tracciato del cavidotto e all'area di collocazione della Stazione elettrica di trasformazione MT/AT, per questa completa di simulazioni fotografiche;
- elaborati planimetrici di inquadramento delle opere dettagliati e leggibili;
- analisi degli impatti cumulativi in relazione ad altri impianti di energia rinnovabile esistenti o in corso di approvazione;
- elaborati descrittivi e grafici puntuali per le opere di mitigazione previste.

PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Da verificare e approfondire a seguito della integrazione documentale.

Si allegano, scaricabili al seguente link

[https://beniculturaliit-](https://beniculturaliit-my.sharepoint.com/:f/g/personal/pina_corraine_cultura_gov_it/EpIOJGRPS_pFs8UCS_XDItsBGH9UmY9tSqPFlzYp5Luk2Q?e=0qtUO9)

[my.sharepoint.com/:f/g/personal/pina_corraine_cultura_gov_it/EpIOJGRPS_pFs8UCS_XDItsBGH9UmY9tSqPFlzYp5Luk2Q?e=0qtUO9:](https://beniculturaliit-my.sharepoint.com/:f/g/personal/pina_corraine_cultura_gov_it/EpIOJGRPS_pFs8UCS_XDItsBGH9UmY9tSqPFlzYp5Luk2Q?e=0qtUO9)

- prot. 677 del 16.01.2023
- prot. 2005 del 08.02.2023
- prot. n. 6233 del 26.04.2023
- prot. n. 6408 del 02.05.2023

Segreteria Tecnica PNRR

I Responsabili del Procedimento

Per la tutela del patrimonio archeologico

Dott.ssa Pina Corraine

Per la tutela del patrimonio architettonico e paesaggistico

Arch. Laura Lutzoni

Il Soprintendente
Prof. Arch. Bruno Billeci
firmato digitalmente



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, Sassari – Tel. 079 2067410

PEC: sabap-ss@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-ss@cultura.gov.it

*Ministero della cultura*SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

DG-ABAP - SERVIZIO II

Alla Segreteria della U.O. Servizio V – SS-PNRR

Oggetto: **[ID: 8422] PROVINCIA DI SASSARI (Comune di Giave) – Progetto di un impianto fotovoltaico di potenza complessiva pari a 17,5 MW e delle relative opere di connessione alla rete elettrica RTN. Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23 - PNIEC).
Proponente: Palazzo San Gervasio 3 SPV S.r.l.
Richiesta integrazioni.**

In riferimento all'oggetto e a riscontro della nota della Soprintendenza Speciale prot. n. 1171 del 26.01.2023, esaminata la documentazione pubblicata sul sito web del MASE e considerato quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Sassari e Nuoro (di seguito SABAP-SS) con nota prot. n. 8226 del 29.05.2023, acquisito agli atti della Soprintendenza Speciale con prot. n. 9498 del 30.05.2023, per quanto di competenza, si comunica quanto segue.

Nella richiamata nota, per quanto concerne la tutela archeologica, la SABAP-SS ha specificato che il professionista firmatario dell'elaborato "*H-Relazione Archeologica(firmato)*" presente sul sito web del MASE non è in possesso dei previsti requisiti di legge ed ha dichiarato di aver provveduto ad esaminare un'altra relazione archeologica, ricevuta direttamente dalla Società proponente in data 16.01.2023 e sottoscritta anche da un'altra professionista in possesso dei requisiti di legge. La SABAP-SS ha altresì comunicato di aver già rappresentato al Proponente con note prot. n. 2005 del 08.02.2023 e n. 6408 del 02.05.2023 la necessità di integrazioni della documentazione di cui al D. Lgs. 50/2016, art. 25, c. 1, finora solo parzialmente riscontrata. La SABAP-SS ritiene pertanto tuttora necessarie le seguenti integrazioni:

- *“trasmissione del quadro economico con voce relativa agli oneri potenzialmente previsti per l'archeologia preventiva così come previsto dal punto 9 delle Linee Guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati pubblicate nella Gazzetta Ufficiale -Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022);*
- *posizionamento corretto dei beni cartografati (si veda quanto detto per Nuraghe Frummigiosu);*
- *perimetrazione del buffer di 100 m previsto dagli artt. 48-49 delle NTA del PPR della RAS per i beni cartografati nel Repertorio del Mosaico dello stesso PPR;*
- *documentazione fotografica che attesti le ricognizioni effettuate e la reale visibilità al suolo o in alternativa effettuazione delle ricognizioni e trasmissione di elaborati adeguati alla loro lettura;*
- *trasmissione fotosimulazioni dell'impianto considerando come punti di ripresa i seguenti beni: Nuraghe Santu Sistu, Nuraghe Riu Ena, Nuraghe Pedra Lada, Muraglia megalitica e abitato di S'Ammuradu, Nuraghe S'Ammuradu, Nuraghe Frummigiosu, Nuraghe Idda, Nuraghe Meana;*
- *revisione del rischio archeologico alla luce delle valutazioni sopra presentate;*
- *trasmissione Template Gis aggiornato con le correzioni e integrazioni richieste”.*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06-6723.4401

Email: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss.pnrr@pec.cultura.gov.it

Ciò considerato, nel prendere atto della richiesta di integrazioni presentata dalla SABAP-SS, si rappresenta che la documentazione di cui al D. Lgs. 50/2016, art. 25, c. 1 sottoscritta da professionisti in possesso dei requisiti di legge tuttora non risulta disponibile sul sito web del MASE e se ne richiede pertanto la pubblicazione e/o la trasmissione a questa Soprintendenza Speciale, unitamente alle richieste integrazioni, per le valutazioni di competenza.

Il Responsabile dell'Istruttoria
dott. Daria Mastrorilli
(tel. 06/67234635 – daria.mastrorilli@cultura.gov.it)

Daria Mastrorilli

Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE

dott. Luigi La Rocca
IL DELEGATO
dott. Lino Traini

Lino Traini



ALLEGATO 3



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE
PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

DG-ABAP - SERVIZIO III

Alla Segreteria della U.O. Servizio V - SS-PNRR

Oggetto: : [ID_VIP: 8422] PROVINCIA DI SASSARI (Comune di Giave) – Progetto di un impianto fotovoltaico di potenza complessiva pari a 17,5 MW e delle relative opere di connessione alla rete elettrica RTN. Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23 - PNIEC). Proponente: Palazzo San Gervasio 3 SPV S.r.l.
CONTRIBUTO ISTRUTTORIO

Con riferimento alla procedura in oggetto, vista la nota prot.8236 del 29.05.2023 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, si comunica che per gli aspetti di competenza di questo Servizio si concorda con la richiesta di documentazione integrativa avanzate dalla Soprintendenza al punto 3 della suddetta nota.

La funzionaria del Servizio III
Arch. Alessandra Mele

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO III
Arch. Esméralda Valente



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO III – DG-ABAP

Via di San Michele 22, 00153 Roma

PEC: dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it PEO: dg-abap@cultura.gov.it